

Luxottica: secondo trimestre da record

Da aprile a giugno 2015 il gruppo di Leonardo Del Vecchio ha messo a segno quasi +22% di fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a 2,5 miliardi di euro

Secondo trimestre sorprendente per Luxottica, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, definito dall'azienda nell'ultima trimestrale «il migliore del 2014, con il record storico di vendite per un singolo trimestre». A cambi costanti l'incremento dei ricavi è stato del 6,6%. «Entrambe le divisioni hanno contribuito alla crescita complessiva del gruppo, con performance sostanzialmente in linea con quelle di gennaio-marzo 2015: il fatturato è cresciuto del 14,3% nella divisione Wholesale e del 27,3% in quella Retail rispetto al periodo aprile-giugno 2014», precisa la nota. Il risultato operativo di Luxottica è aumentato nel secondo trimestre del 31,4% a 521 milioni di euro, con un'espansione del margine di 160 punti base rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, fino a raggiungere il 20,8% del fatturato. L'utile netto ha raggiunto, nel periodo aprile-giugno 2015, 314 milioni di euro, in crescita del 33,6% rispetto al secondo trimestre 2014. Considerando il primo semestre, il fatturato è così cresciuto del 21,8% (+6,9% a cambi costanti) a 4,8 miliardi di euro, mentre il risultato operativo quasi del 29% a 859 milioni di euro. Stesso incremento per l'utile netto, che si attesta a 505 milioni di euro. «Guardiamo alla seconda metà dell'anno con fiducia e ottimismo. I risultati dei primi sette mesi, con quello di luglio sostenuto da un'eccellente stagione estiva, ci consentono di confermare l'outlook per l'intero 2015», commentano nella nota Adil Khan e Massimo Vian, amministratori delegati di Luxottica.

Giuliana, un addio nel silenzio

Alla fine di aprile è scomparsa Giuliana Benatti (nella foto), firma storica non solo dell'occhialeria fashion, ma anche della moda

Di lei colpivano il sorriso e la simpatia. Della sua morte colpisce il silenzio che l'ha accompagnata, in tutti questi mesi. Eppure Giuliana Benatti Landoni, 71 anni, nata a Soliera, in provincia di Modena, nel nostro settore meglio conosciuta come Giuliana Benatti Targioni, ha rappresentato un elemento di novità e di svolta per l'editoria legata all'eyewear. Soprattutto da quando la testata da lei fondata nel Duemila, *Glasses & Fashion*, strinse una partnership con l'allora Fabiano Editore, nel 2003, che proseguì fino al tramonto del decennio. «Giuliana la ricordo soprattutto come una professionista che non si è mai montata la testa, sebbene frequentasse le migliori firme della moda, le principali aziende dell'occhialeria e le maggiori fiere internazionali – dice Ferdinando Fabiano – Sono molti i ricordi, gli aneddoti e i momenti vissuti insieme: uno su tutti, l'evento che a un Mido di qualche anno fa abbinò arte e moda, ideato e sviluppato da lei, come tante altre iniziative che con elevata frequenza e costante entusiasmo mi proponeva».

Se oggi il settore dell'eyewear può vantare numerose e prestigiose riviste, nazionali e non solo, ispirate alla moda, al design e ai comparti affini, in gran parte lo si deve alle intuizioni di Giuliana e alla sua attività editoriale. «Ho conosciuto Giuliana Targioni alla fine degli anni '90 e di lei mi fa piacere ricordare la determinata passione per l'occhiale come accessorio di moda - racconta Giovanni Vitaloni, amministratore delegato di Nico-design e vicepresidente Anfao e Mido - Tra le prime del mondo dell'occhialeria ha contribuito a sdoganare l'immagine dell'occhiale, fino ad allora vissuto soprattutto come protesi medica, sottolineando il nesso con l'universo del fashion. La sua era un'avventura editoriale, ma anche una seria teorizzazione dell'evoluzione del costume, che lei ha saputo intuire dagli albori. In particolare, dobbiamo a lei alcune felici collaborazioni con la Camera Nazionale della Moda Italiana, attraverso il progetto di Incubatore di giovani talenti: Giuliana ha sempre sostenuto e promosso i marchi indipendenti, come i nostri. Una persona umanamente generosa e vivace, una professionista, con cui parlare di occhiali è sempre stato piacevole e originalmente stimolante».

Susi Marotti, segretario generale di Assogruppi Ottica, ricorda con grande affetto Giuliana. «Il suo entusiasmo fanciullesco, quel certo tono svagato e leggero, la sua ferrea determinazione sono stati un esempio da imitare in un mondo del lavoro affollato di "squali" e "conigli"», dice Marotti.

«Abbiamo appreso solo nei giorni scorsi dalla redazione di B2eyes della scomparsa di Giuliana: negli uffici di Anfao-Mido siamo rimasti allibiti, senza parole – afferma Francesco Gili, chief operating officer di Mido - Per me Giuliana era una simpatica professionista, sognatrice e quindi a volte incompresa. Ma preferisco ricordarla come una cara amica con tanta voglia di vivere e un sorriso davvero contagioso. Ci mancherà».



Scopri la nuova gamma
di lenti Progressive ZEISS.



Nuove
con l'esclusiva
Digital Inside™
Technology

Allison: speriamo che i nostri dipendenti ci seguano

L'auspicio della società di montature riguarda il trasferimento della sede di Padova a quella di Volta Mantovana

L'annuncio è stato recentemente dato ai 120 addetti con la richiesta di comunicare entro il 25 agosto la disponibilità al [trasferimento](#). «Auspichiamo che i lavoratori di Allison seguano l'azienda nella sua sede originaria di Volta Mantovana», spiega a b2eyes TODAY Jacopo Romano, amministratore delegato del gruppo.

Anche la lente a contatto ha un'anima

Qualcuno lo ha riscoperto. Si parla sempre di materiali, di ossigenazione ma ho sentito sempre poco parlare da parte degli ottici di design e progettazione

L'edizione 2015 di Design Your tratterà finalmente la lente a contatto come oggetto di [design](#). Ciò mi fa riesumare sensazioni della mia esperienza nel mondo lac, atti pionieristici dove il passaggio dal tornio allo stampo delle lenti sembrava precludere ogni possibile spazio alla progettazione su misura. Sì, è vero, anche le lenti a contatto – come quelle oftalmiche – seppure meno protagoniste delle montature vivono di se stesse e del piacere di essere indossate da chi le porta. Le lenti si chiamano “a contatto” perché risultano in simbiosi con il nostro occhio e ne ricevono malefici che sopportano per quieto vivere finché è loro possibile. Le lenti sono a mio avviso ancora lo strumento correttivo più rivoluzionario e a portata di mano che esista. Nessun miope vede meglio di chi indossa le lenti a contatto. Per non citare situazioni estreme, come il cheratocono, ad esempio. Le lenti sono invisibili ma esteticamente perfette. Si adattano al tuo occhio come e più di un vestito di alta moda, con il vantaggio che costano molto meno. Portano tanta tecnologia in poco spazio della tua valigia e non hanno bisogno di caricarsi come il tuo smartphone. Quindi ben venga questa iniziativa del prossimo Design Your qualunque sia l'esigenza da cui parte. Servirà a molti ottici per riflettere sui valori insiti in questa soluzione correttiva. Ma, per favore, non chiamatela “oggetto”, la mia lente a contatto. Io non mi sono mai permesso di chiamare “prodotto” un occhiale. pillole@nicoladilernia.it

Aston-Zaccagnini, primo bilancio positivo

Oggi all'Università di Birmingham si concludono i due corsi di pratica clinica per coloro che hanno frequentato il primo anno del BSc in Optometry and Clinic Practice, in collaborazione con il Vision Sciences Department dell'istituto bolognese

Il programma del corso di laurea in Optometria che l'Istituto Zaccagnini realizza in collaborazione con l'Aston University-School of Life and Health prevede che due delle materie che costituiscono il terzo stage del percorso di studio, Practical Skills OC2PPS e Clinical Practice OC3PCP, vengano frequentate presso l'Istituto di Optometria dell'Università di Birmingham. «Gli studenti italiani del BSc sono stati ospitati in uno degli accoglienti e funzionali residence del campus dell'Università, dove hanno potuto seguire nelle migliori condizioni l'intenso programma che si è diviso fra lezioni, esercitazioni cliniche e pratiche e ben otto momenti di verifica dell'allineamento tra insegnamento e apprendimento, oltre a una verifica finale, che si è conclusa molto positivamente per tutti i partecipanti e con l'apprezzamento della direzione della facoltà, in particolare di Shehzad Naroo, senior lecturer di Anterior Eye e responsabile del corso per l'ateneo inglese», si legge in una nota dell'Istituto Zaccagnini, che ricorda anche come, dopo un anno di pratica di studio in inglese, la lingua non abbia costituito un ostacolo in questa fase accademica.

Nei giorni scorsi gli studenti hanno incontrato Giorgio Righetti e Danilo Fatelli, rispettivamente presidente e membro dello School Committee: insieme hanno fatto il punto su questa esperienza a Birmingham, che a detta degli organizzatori costituisce uno dei momenti di maggiore qualificazione del corso di laurea realizzato in Italia, con la direzione della School of Life and Health e della facoltà di Optometria. «Ciò che ha molto colpito e interessato gli studenti è stata la possibilità di effettuare pratiche cliniche sugli utenti finali, sia presso la clinica dell'Università sia presso un ospedale cittadino, e di confrontarsi con ametropi di tutti i tipi e di tutte le nazionalità negli ambulatori di Optometria adiacenti al negozio di ottica situato all'interno dell'Istituto di Optometria», sottolinea la nota dello Zaccagnini.

B2eyes TODAY si prende una pausa. Il consueto appuntamento con l'informazione dell'unico quotidiano italiano dell'ottica tornerà regolarmente martedì 1° settembre. A tutti i nostri lettori auguriamo buone vacanze!

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 31 luglio 2015 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



EDIZIONE SPECIALE **EXPO 2015**

Il libro sulle linee guida per una corretta alimentazione completo delle più gustose ricette della cucina italiana

